

LA DESTRA SI RICOMPATTA CONTRO IL CENTRO SOCIALE: "ORA UN REFERENDUM PER BLOCCARE LA TRASFORMAZIONE"

# Scontro Comune-Piantedosi "Su Aska nessuna ambiguità"

Palazzo Civico: Viminale sorpreso? La prefettura sa tutto. Il sindacato di polizia: "Mondo al contrario"

**DIEGO MOLINO E PAOLO VARETTO**

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non nasconde la sua «sorpresa» per la decisione del Comune di Torino di "istituzionalizzare" il centro sociale Askatasuna. - PAGINA 36

È scontro Città e Viminale sull'iniziativa della Giunta. Il centro sociale: "Volevano sgomberarci". Per i sindacati di polizia "è un mondo al contrario"

## Aska, Lo Russo: "Le critiche? Leggete i progetti"

### IL CASO

**PAOLO VARETTO**

Il Viminale non nasconde la sua «perplexità» per la decisione del Comune di "istituzionalizzare" attraverso il regolamento sui beni comuni il centro sociale Askatasuna (al centro di inchieste della magistratura nelle quali si parla apertamente di attività violente) e rispondendo al question time dell'onorevole di FdI Augusta Montaruli annuncia di aver richiesto un approfondimento alla Prefettura di Torino.

«Una iniziativa - ha dichiarato il ministro dell'Interno Piantedosi riferendosi alla delibera della giunta di Stefano Lo Russo per fare dell'ultimo fortino dell'autonomia un luogo aperto alla città, tra spazi teatrali, cineforum e sportelli di ascolto psicologico - che non può e non deve costituire, in alcun modo, una sorta di legittimazione, o addirittura di premio, per l'operato di un centro sociale

che si è distinto negli anni per l'esercizio della violenza, piuttosto che per il dialogo e il confronto democratico orientato al bene comune».

La Città non commenta le parole del ministro, ma tiene il punto. La progettualità su Askatasuna - portata avanti da un gruppo di cittadini del quale fanno parte l'animatore del Caffè Basaglia Ugo Zamburro e il chitarrista dei Subsonica Max Casacci - era ben nota alla Prefettura e quindi al ministero, e comunque non lascia alcuno spazio di fraintendimento rispetto al rispetto della legalità. Per il suo avvio, la condizione prioritaria e necessaria è lo «spontaneo rilascio dell'immobile» da parte degli occupanti. Nessuna trattativa con i violenti, insomma. «Gli atti prima bisogna leggerli, sono pubblici. Non è un percorso senza condizioni e nulla toglie rispetto alla mia ferma e totale

condanna di qualunque atto violento svolto da qualunque singolo esponente nei confronti delle forze dell'ordine» garantisce il sindaco.

Piantedosi ha ripercorso punto per punto la storia del centro sociale di corso Regina 47. «Diverse indagini hanno fatto emergere il suo ruolo di indirizzo e coordinamento in diverse iniziative, anche violente, in particolare nelle proteste No Tav». E ancora. «Alcuni suoi referenti storici sono a processo per associazione a delinquere. Per la Corte di Cassazione Askatasuna avrebbe creato un laboratorio di sperimentazione della violenza in Valsusa». E poi ancora: «Al suo interno sono state rilevate numerose violazioni della normativa in materia di sicurezza».

L'onorevole Montaruli interviene: «È quello che chiedevamo, un approfondimen-



Peso: 31-1%, 36-46%

to sull'azione che il Comune ha intrapreso interfacciandosi con una realtà che non ha mai dimostrato pentimento né condanna verso la violenza politica». Dal centro sociale ribattono: «Questura e governo volevano sgomberarci, questo percorso impedisce l'eliminazione della nostra esperienza. Come 27 anni fa,

apriamo spazi al quartiere per bisogni collettivi». Non ci stanno però i sindacati di polizia Siulp, Sap e Fsp con i rispettivi segretari, Bravo, Perna e Pantanella: «È un mondo al contrario. Lo Russo sembra aver preferito intolleranza e illegalità alle forze dell'ordine. Siamo basiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo stabile di corso Regina è occupato da 27 anni**

**MATTEO PIANTEDOSI**  
MINISTRO DELL'INTERNO



**Il prefetto verifichi Non si legittimi chi negli anni ha evitato il confronto democratico**

**STEFANO LO RUSSO**  
SINDACO DI TORINO



**Non è un percorso senza condizioni Resta la mia ferma condanna di qualunque violenza**

**Su La Stampa**



ieri il Comune ha presentato il progetto che traccia le linee guida per una seconda vita di Askatasuna: un luogo che prima di tutto dovrà fornire servizi ai cittadini che vivono in Van-chiglia.



Il centro sociale in corso Regina Margherita

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS



Peso: 31-1%, 36-46%